

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

(Anno 1910-1911)

FELICE TOCCO

CENNO NECROLOGICO

DEL SOCIO

PASQUALE D'ERCOLE

Opusc. PA-I-2513



TORINO

VINCENZO BONA

Tipografo di S. M. e dei RR. Principi.

1911





FELICE TOCCO

Estr. dagli *Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino*, vol. XLVI.

Adunanza del 18 Giugno 1911.

8173-I-A

VINCENZO BONA

48119/2513

84737

La nostra Accademia, dopo la perdita sensibile del professore Francesco BONATELLI, ne fa un'altra non meno sensibile in quella del Socio nazionale non residente prof. Felice Tocco. Benchè i due uomini sieno entrambi insigni e benemeriti degli studi filosofici, pur non di meno la loro educazione filosofica, l'indirizzo dei loro studi e principi, il campo filosofico e le diverse branche e materie della loro operosità filosofica sono assai diversi nell'uno e nell'altro. Del BONATELLI feci un cenno nella passata seduta dell'Accademia; ecco ora un cenno del pensiero e dell'opera di Felice Tocco.

Il Tocco, nato in Calabria il 1845, esce dalla Scuola filosofica napoletana, cui dette origine, vita e movimento il benemerito e indimenticabile Bertrando Spaventa; e dopo della Scuola di questo divenne discepolo ed amico di un altro napoletano benemerito della filosofia, cioè di Francesco Fiorentino.

Ma il Tocco rivelò poi la propria personalità filosofica come *insegnante*, come *scrittore* e come *giudice*, nel quale ultimo ufficio prese parte a moltissime Commissioni giudicatrici di opere filosofiche.

Come *insegnante* cominciò la sua carriera filosofica quale professore liceale di filosofia in diversi Licei; e rispetto all'insegnamento filosofico liceale ideò e pubblicò nel 1869 le sue *Lezioni di Filosofia pei Licei*, che, insieme cogli *Elementi di Filosofia* di Fiorentino, furono tra' migliori trattati elementari filosofici di quel tempo.

Ma l'*insegnante* liceale aveva la mente e gli studi atti a più alti destini. Ed infatti, in un Concorso per la Cattedra di Filosofia all'Istituto di Studi Superiori di Firenze, fu egli quello che riuscì primo e vinse il Concorso. È grande il beneficio arrecato



alla gioventù italiana e agli studi filosofici dall'insegnamento del Tocco nell'insigne Istituto fiorentino: studi che, versanti su molteplici e varie branche di filosofia sì teoretica che storica, e, per giunta, accoppiati a critica ed esegesi storica, fanno di lui uno dei migliori scrittori contemporanei nella materia filosofica.

Cominciando dalla materia critico-storica, egli si mostrò dotto e vigoroso, da una parte, nel campo degli studi platonici, dall'altra, in quello delle eresie medioevali. Negli studi platonici pubblicò nel 1879 (in Catanzaro) le *Ricerche platoniche*, sulle quali ha poi sempre continuato a lavorare, per elaborare, rincalzare e dimostrare il già scritto. E vi ha con tale amore e perseveranza lavorato, che persino nell'ultimo Congresso Internazionale di Filosofia in Bologna, ne ha fatto oggetto di discussione, con plauso dei congressisti intelligenti e periti di tale materia.

Per ciò che concerne le eresie medioevali, egli ne ha fatta una stimata pubblicazione nel 1884 intitolata: *L'eresia nel Medioevo*. Quanto al Medioevo, rivolse la sua attenzione anche agli *Studi francescani*, di cui ha pur scritto con amore.

Altri meriti si conquistò il Tocco come *scrittore* coi suoi lavori su Giordano Bruno, intorno al quale (oltre al merito di editore delle opere del medesimo in collaborazione col Vitelli) scrisse una monografia che è tra le migliori intorno al filosofo nolano, cioè quella pubblicata a Firenze nel 1889 e intitolata: *Le opere latine di G. Bruno esposte e confrontate con le italiane*.

Quanto al Rinascimento, altri meriti notevolissimi del Tocco son quelli che egli si stava acquistando colla iniziata pubblicazione ed illustrazione delle opere del Telesio, e con lo scopo, pur troppo non potuto effettuare, della pubblicazione di altri importanti filosofi del Rinascimento.

E nella qualità di *scrittore* non inferiori meriti si ha conquistati rispetto ad Emanuele Kant coi suoi *Studi kantiani*, accanto ad altri lavori pur concernenti l'immortale filosofo di Konisberga.

E, da ultimo, il Tocco ha resi egregi ed encomiabili servizi come *giudice* in moltissime Commissioni esaminatrici di concorsi per Licei ed Università, ed inoltre come *giudice* apprezzatissimo all'Accademia dei Lincei per ogni genere di esame e giudicazione di opere. Nella qualità di *giudice* la sua opera

è stata tanto più preziosa ed utile, in quanto nella giudicazione ei portava uno spirito di equanimità ed imparzialità veramente raro.

Se dopo questi brevi cenni intorno all'*insegnante*, allo *scrittore* e al *giudice* si voglia volgere lo sguardo all'uomo, lo si troverà una delle più eccellenti persone come padre, come amico, come amante della patria, del progresso, ed in generale come propugnatore ed esecutore d'ogni bene.

Termino questi pochi brevi cenni, pregando la Presidenza e gli insigni membri dell'Accademia di unirsi nell'espressione del cordoglio e compianto per la grave perdita di lui, notificandola alla sua famiglia.

